

AGORA

Acerno



Novembre 2006

Bollettino della



Associazione Culturale Musicale "Juppa Vitale"

n. 2

Editoriale di Salvatore Telese

Con l'editoriale di questo numero Agora' intende proporre degli spunti di analisi sociologica e psicologica sulla realtà culturale ed economica del nostro paese, la sua genesi e le sue eventuali criticità per sollecitare una riflessione collettiva tendente ad individuare un percorso programmatico per il futuro che si vuole consegnare alle prossime generazioni.

Una collettività può essere studiata applicando le stesse categorie e tecniche che normalmente si impiegano nell'analisi della personalità individuale. Le sue modalità organizzative, le sue aspirazioni, le capacità di affrontare la realtà e di elaborare progettualità di sviluppo sono l'espressione del suo stato di salute, del suo grado di maturità e vitalità.

Pregiudizialmente non si può prescindere dalla presa di coscienza che forme di aridità ideologica e scarsa sensibilità culturale porta ad un allontanamento delle forze giovani e vitali dalla Politica.

Da anni è assente dal territorio la Politica con la "P" maiuscola e la sua intrinseca Etica, il naturale laboratorio di idee e progettualità necessarie per un costruttivo approccio alle problematiche, indispensabile per la risoluzione equa di bisogni e per favorire lo sviluppo economico e la vivibilità. Per i giovani e tutti coloro che avrebbero avuto modo di confrontarsi sono mancate le opportunità. Non sono state stimolate e create le giuste occasioni.

La programmazione di uno sviluppo serio, credibile e duraturo di un territorio non può prescindere dalla promozione di momenti culturali e di aggregazione delle energie vitali e della gioventù. La maturazione di valori quali il senso della collettività, dell'appartenenza, del confronto e del sociale è fondamentale per superare le divisioni, le fazioni dei vinti e dei vincitori, dei ceti sociali o delle casate, per generare motivazioni forti che spingano ad un impegno sociale e politico e per esorcizzare un arroccamento egocentrico e autocom-miserativo collettivo ed egoisticamente personalistico.

L'atteggiamento nichilista rivolto al passato e il rimpianto commiserativo del tempo che fu (ricordato sempre come "più bello dell'oggi") e delle occasioni perdute per lo sviluppo sociale ed economico, che tante volte echeggia in tanti discorsi pieni di rammarico, rappresentano una personalità stanca, vecchieggiante e canuta, priva di pulsioni collettive positive e che demanda ad altri ogni decisione per il suo futuro. Una società vitale, giovane e ricca di energie non si chiude al ricordo di un passato e non demanda, ma si rimbocca le maniche e pensa e si confronta e "inventa" in prima persona le occasioni e lavora costantemente e alacremente per realizzarle.

continua a pag.4

In omaggio la cartina di Acerno

Questa lodevole e interessante iniziativa è nata da una idea di Salvatore Telese e Nicola Zottoli.

L'idea è stata elaborata, sviluppata e realizzata rendendo fruibile anche ad un osservatore distretto alcune delle più interessanti strutture che il Paese offre e quindi renderà più appetibile accedere ad Acerno per godere delle sue bellezze e ricchezze.

E' solo un primo passo per sollecitare l'interesse verso il paese, pubblicizzarlo e contemporaneamente offrire allo stesso Acernese uno sguardo di insieme di tutta realtà artistica, culturale e delle strutture sportive e sociali di cui può usufruire.

Salviamo il passato

La vita di una comunità volge il suo sguardo prevalentemente verso il futuro, ha tanti progetti, grandi sogni da realizzare, ma è attenta anche al suo passato, preserva ogni testimonianza, ogni ricordo della sua storia.

Se ci guardiamo intorno, noi ad Acerno riusciamo a vedere poco del nostro passato, molto rimane confinato nella memoria delle persone anziane, magari sepolto negli scaffali degli archivi o nascosto in qualche soffitta.

Tuttavia con uno sguardo attento riusciamo ancora a vedere qualche brandello della nostra storia, lo sguardo si ferma su qualche immagine dipinta su una parete, che ricorda un episodio dimenticato, un'iscrizione ci riporta alla memoria qualche valoroso personaggio che ha compiuto una grande impresa, i nomi delle strade tengono presenti uomini dimenticati dalla grande storia. Sono barlumi di passato che si ostinano a ricordarci che dietro abbiamo una storia da recuperare, rivivere, scoprire e tramandare alle future generazioni.

A chi non è capitato di provare nostalgia verso qualche vecchia foto, un giocattolo avuto da bambino, una lettera; certo il vivere moderno non lascia spazio a ricordi, bisogna consumare e rinnovare ogni cosa, allora niente riesce a vivere, tutto diventa inutile e viene gettato nei cassonetti della spazzatura.

Il nostro passato non è un ingombro da smaltire, un oggetto consumato da gettare, esso è la nostra radice, la risposta alla domanda chi siamo, la consapevolezza di avere una storia da raccontare.

Dunque salviamo quel poco che ci rimane, recuperiamo dalla polvere del tempo la storia che siamo stati e forse riusciremo a costruire un futuro migliore.

Domenico Cuozzo



Salvatore Telese e Nicola Zottoli hanno corredato, infatti la cartina di pregevoli fotografie per illustrare il patrimonio artistico chiese, monumenti e le piazze e le strutture di interesse generali e sportive.

Una idea che sicuramente potrà essere implementata ma che sicuramente è sulla giusta strada per il rilancio e la programmazione dello sviluppo del paese.

Acerno abbraccia Mons. Pierro

Il Consiglio Comunale di Acerno nella seduta del 29.09.2006 ha inteso festeggiare la ricorrenza del XXV di Episcopato di S.E. Mons. Gerardo Pierro, Vescovo di Acerno, conferendogli all'unanimità la cittadinanza onoraria per "i suoi alti meriti pastorali e sociali".

"L'Arcivescovo, fedele ad una plurisecolare tradizione religiosa, manifesta verso Acerno, che conserva il titolo di diocesi, una particolare attenzione... anche attraverso il risanamento e l'ammodernamento della struttura del Seminario estivo, accanto alla Cattedrale di San Donato, che continua a svolgere la sua funzione di accoglienza di campi vocazionali, raduni vari catechistici e di Azione Cattolica oltre ovviamente alla presenza estiva di seminaristi diocesani" (stralcio della Deliberazione Comunale). Red.



Mons. Gerardo Pierro
Arcivescovo della Diocesi Salerno-Campagna-Acerno

Incontro con l'Autore - Ultimo evento di Acerno Arte 2006

A conclusione della prima edizione di Acerno-Arte si è svolto il 30 settembre nella sala consiliare del municipio di Acerno l'incontro con i due scrittori Arturo Forte e Felice Turturiello da parte dei ragazzi delle classi 2 e 3 della scuola secondaria di 1° grado di Acerno accompagnati dai loro insegnanti la prof.sa Adriana Verrioli, il prof Mario Iuliano e dal prof. Domenico Cuozzo.



Foto: Nicola Zottoli

A fare gli onori di casa è intervenuto l'assessore Damiano Apadula che ha portato i saluti dell'amministrazione, Salvatore Telese quale responsabile di Acerno-Arte invece ha fatto da mediatore.

Gli scrittori hanno presentato la loro ultima fatica, una raccolta di racconti dal titolo Racconti Pagani, ma più che altro hanno presentato la loro esperienza di autori di libri rivolti verso i ragazzi per far apprezzare la cultura e la forza della lettura.

L'incontro con ragazzi si è svolto in un'atmosfera quasi di complicità, dove non esisteva una netta separazione tra autori e lettori, grazie all'abilità di Arturo Forte e Felice Turturiello i partecipanti sono stati coinvolti nell'ascolto di alcuni racconti e hanno trasformato questa lettura in spunti di riflessione sulla realtà in cui vive l'uomo, un uomo troppo schiacciato dalla modernità che non riesce più a sentire il fascino del suo passato e della sua storia.

Grande animazione si avuta nello scambio di riflessioni, quando alcuni ragazzi hanno dato la loro interpretazione ad alcuni racconti facendone dei cartelloni, si respirava un'aria magica, come se si stesse scrivendo un'altra storia in cui i protagonisti erano coloro che erano stati lettori.

Dopo alcune domande rivolte agli autori l'incontro è terminato con la speranza di un arrivederci un'altra volta e forse con la consapevolezza che una buona lettura non è mai una fatica sprecata.



Foto: Nicola Zottoli

Domenico Cuozzo

NEL SILENZIO

La pieve di Acerno è un punto bianco nel verde ossessivo di boschi intatti. La prima volta che vi entrasti assistetti a una messa. La memoria di generazioni di uomini era in quella messa. I gesti del rito scivolavano tra le pieghe del silenzio come la luce di un faro sulla superficie del mare in una notte illune. Memorie viventi. Santa Maria delle Grazie è una chiesa antica. La sua pala d'altare, Vergine con Bambino, ebbe il rispetto del sisma che distrusse il paese ventisei anni fa. Acerno rinacque, così come la chiesa di San Donato, attorno all'umiltà di questo luogo. Con gli anni difficili emersero progettualità nuove. Il luogo e le tradizioni potevano intercambiarsi con etnie e mondi dissimili.

Priorità culturali nella diversità. Il progetto Focus nacque per incentivare la conoscenza e andò avanti negli anni coi passi lenti e determinati di un mastodonte, assemblando per via una molteplicità di temi e occasioni da



sfruttare. Incontrando gli alunni delle scuole medie compresi come la fortuna mi avesse spinto in un ambiente dove si può ideare, proporre, lavorare, realizzare arte.

Vi era in essi un'ansia salutare, pari a quella di un gruppo di adolescenti che stia per dar vita a un incontro di calcio. L'aspettativa di un incipit per impegnare le loro energie in quella gara senza fine che è il voler capire e conoscere, volando oltre il confine senza mai dimenticare le proprie radici. Non feci loro promesse generiche.

Scrutando i loro volti, ricevendone i disegni, ascoltando le loro domande, mi ritrovai a essere io stesso alunno in un assoluto giorno di fine scuola, quando chiesi al mio professore di scienze perché i cavalli dormono in piedi. La sua dissertazione ci staccò magicamente dal nostro sogno d'evasione semplicemente perché era essa stessa un sogno, il tappeto volante di Aladino.

Parlò per più di due ore di zanzare giganti, savane, jungle dinosauri, felini ed evoluzione. Credo che tutti i ragazzi abbiano diritto a simili momenti, che nessuna televisione o videogame può intromettersi in un tale rapporto. Pensai che parlare di Omero o di arte figurativa o di serpenti a ragazzi attenti in un luogo raccolto come questo, sarebbe stato impagabile.

Invitato qui, dunque, vi rimarrò stabilmente, aderendo al progetto come un lungo tratto di strada da fare insieme. Vi trasferirò la mia passione per la vita, scegliendo un posto tra i ragazzi e, parimenti, in un banco della Pieve di S.Maria delle Grazie quando, nel silenzio, chiederò a Dio di non differirmi mai da quello che sono.

Felice Turturiello

AGORÀ Acerno esprime le più vive congratulazioni e augura uno splendido futuro professionale ai neo laureati:

Dott.ssa Mariagrazia Bove

laurea in Psicologia

Dott.ssa Mariagrazia Cuozzo

laurea in Scienze dei Beni Culturali indir.

Archivistico - Librario

Dott.ssa Annarita Matassino

laurea in Giurisprudenza

Conferita onorificenza di Cavaliere

E' stata conferita dal Presidente della Repubblica l'onorificenza di Cavaliere del lavoro al Maresciallo della guardia di finanza **Umberto Dell'Angelo** per i suoi meriti. Ci felicitiamo con il Maresciallo dell'Angelo di aver reso un tale onore alla nostra comunità, e gli auguriamo di continuare a svolgere con impegno la sua opera di servizio alla comunità.

Red.



AGORÀ Acerno (copia gratuita)

Bollettino di informazione dell'Associazione Culturale Musicale "Juppa Vitale" - Acerno - Via Duomo
www.juppavitale.4000.it

-supplemento a:

Il Grifone - Anno VIII

Registro Stampa Tribunale di Salerno N. 1062/2000

Mensile gratuito di informazione, politica, cultura e sport diretto da Pietro Vistocco - Via Giulietta Masina, 12 - Giffoni Valle Piana (Sa)

REDAZIONE:

Domenico Cuozzo - Salvatore Telese - Roberto Malangone - Luigi D'Urso - Alessandro Malangone - Nicola Zottoli
Grafica e impaginazione: Nicola Zottoli
Stampa: Grafica Idea - Acerno

L'Associazione Culturale è socio fondatore della F.A.M.P.



E' affiliata all'ANBIMA



Un contratto del 1828 Convento S. Antonio tra memoria e futuro

Quando ad Acerno esisteva ancora un'attività industriale basata sulla produzione della carta, infatti è possibile ancora vedere le rovine della cartiera lungo il fiume Tusciano, nel 1828 il proprietario di questa cartiera Gaetano Criscuolo redige davanti al notaio del paese Andrea Cerrone dove si impegna a tutelare i suoi operai, non solo garantendo il posto di lavoro, ma anche la paga delle giornate perse per causa sua.

Se pensiamo che di sindacati se ne inizia a parlare alla fine del secolo, che le situazioni lavorative in quel periodo erano molto dure e il salario basso, leggere un tale contratto fa molto riflettere.

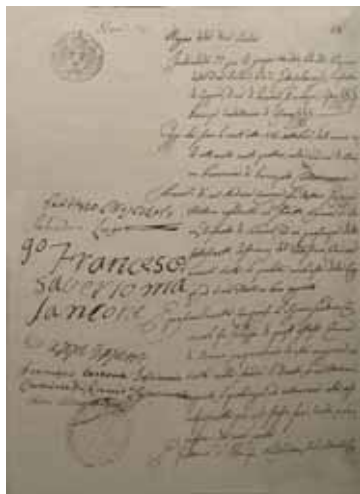


Foto: Nicola Zottoli

Non si sa se sia stata una scelta lungimirante di questo imprenditore che voleva garantirsi la migliore manodopera del posto, oppure evitare spiacevoli incidenti durante la lavorazione, rimane questo documento scritto e firmato davanti a un notaio per una contrattazione di lavoro, in cui chi contravveniva c'era una multa di 10 ducati per ciascun lavoratore.

Gaetano D'Elia, Salvatore Lupo, Giuseppe Gifoniello, Giuliano Lupo, Giovanni Panico, Pasquale Panico, Alessandro Cappetta, Francesco Saverio Malangone, e Giuseppe Cappetta ecco i nomi che hanno sottoscritto questo atto, non si sa se fossero consapevoli di firmare un atto storico, ma credo che fossero coscienti di sottoscrivere un documento molto importante per la loro vita, vista la miseria che esisteva nel nostro paese, molte volte descritta nei documenti ufficiali.

Un modello simile oggi potrebbe sembrare superato, ma è stato un grande successo per la gente di Acerno nel lontano 1828.

Domenico Cuozzo

23 Novembre 1980. Il boato del terremoto squarciò edifici e coscienze di Acerno. Le mura storiche del Convento S. Antonio resisterono. Mani e menti di "figli di Acerno" armarono denti di ruspe per la sua demolizione cancellando secoli di storia, di arte e bellezze anche della annessa Chiesa. Finalmente oggi nel 2006 la memoria diventa realtà che si proietta nel futuro.

L'Associazione Juppa Vitale, nell'ambito del progetto Focus, organizza per il mese di Dicembre un incontro-dibattito in cui sarà presentata la storia del Convento che tanto ha significato per generazioni e sarà illustrato il progetto di ristrutturazione-ricostruzione e lo stato dei lavori con foto e disegni.

Sarà l'occasione per confrontare le prospettive che l'utilizzazione della struttura offre una volta ultimata. Interverranno amministratori, personalità politiche e tecnici che hanno permesso la realizzazione dell'opera.

L'auspicio è che il Convento S. Antonio nella sua rinascita diventi un volano di sviluppo sociale, un punto di riferimento per i cittadini e i giovani di Acerno e riacquisti quelle valenze che storicamente ha rappresentato.

L'Associazione rivolge un invito particolare ai giovani affinché possano acquisire come patrimonio comune questa realtà quale punto qualificante della loro vita sociale e culturale futura e per le prospettive di sviluppo di Acerno.



Veduta aerea del Convento prima del sisma dell'80



Lavori di ristrutturazione-ricostruzione del Convento S. Antonio

Foto: Nicola Zottoli

UNA BIBLIOTECA AL SERVIZIO DELLA COMUNITA' contesti sempre piu' aggiornati e numerosi

La biblioteca della Associazione "Juppa Vitale" si va arricchendo sempre più di libri interessanti ed utili per tutte le fasce di età.

Grazie a numerose donazioni la Biblioteca ha allargato i suoi orizzonti acquisendo volumi, opere e strumenti audiovisivi che le permettono di rivolgersi non solo agli appassionati di musica, ma a cultori delle materie più disparate dalle favole all'arte pittorica, dalla letteratura alle scienze.

Un impegno particolare dell'Associazione è finalizzato ad un significativo incremento delle opere dedicate alle fasce giovanili.

L'arricchimento della "Sezione Ragazzi" è uno stimolo per i giovani alla consultazione e allo studio e contemporaneamente un invito ai professori e i dirigenti dell'Istituto Scolastico alla collaborazione per una diffusione sempre maggiore della educazione alla consultazione dei testi in dotazione.

In attesa di reperire una struttura più idonea per un coinvolgimento sempre maggiore di tutti, una esposizione e una catalogazione più adeguata, una più confortevole consultazione i testi possono essere fruibili presso la sede della Associazione.



In questa opera di ampliamento sta costruendo una serie di sezioni da dedicare alle varie discipline e alle varie età.

Tutti coloro che intendono partecipare all'attività di canto dell'Associazione, possono iscriversi la domenica dalle ore 18:00 alle ore 19:00 presso la sala prove dell'Associazione.

Le iscrizioni si accettano entro il 12 Novembre 2006.



Associazione Culturale Musicale

"Juppa Vitale"

Scendi in piazza.

Porta su **AGORÀ Acerno** le tue idee.

Dai una spinta culturale e sociale al tuo Paese.

Scrivi alla redazione o collegati al sito:
www.juppavitale.4000.it

continua da pag.1

Sovente si rimpiangono gli anni di qualche decennio addietro.

Per sollecitare delle considerazioni collettive ed eventualmente un dibattito costruttivo appassionato, provocatoriamente seguiranno domande che potrebbero sembrare tante ma che probabilmente sono poche per una analisi esauriente. Se mai ci si interroga mai si trovano le risposte e gli elementi utili per elaborare un processo di sviluppo idoneo al territorio.

Come per poter curare ed impostare una efficace terapia si deve fare diagnosi, così per elaborare una progettualità di sviluppo di una collettività bisogna arrivare ad individuare e scoprire le cause di una sua eventuale



Foto: Nicola Zottoli

patologia.

Quell'epoca era vissuta positivamente e allo stesso modo da tutta la collettività? Era quello il tipo di sviluppo e il futuro che la collettività veramente desiderava? Era vero sviluppo collettivo che raggiungeva tutti gli strati sociali? Sarebbe opportuno anche chiedersi su cosa era basato quello sviluppo, come vi partecipava la società professionale e economica e quanto vi contribuiva la cittadinanza di Acerno.

La risposta a questi interrogativi giustificano perché al venir meno di realtà come la Colonia Montana, il Centro Turistico Giovanile e il Seminario Arcivescovile, motori importanti per l'economia del Paese e motivo di attrazione verso Acerno, la società locale si è trovata nuda, incapace di sviluppare altre realtà che potessero imprimere un significativo impulso allo sviluppo economico, sociale e organizzativo del Paese. Probabilmente non si era realizzata una vera integrazione della società locale ed era solo vivere di luce riflessa altre energie organizzative esterne al tessuto sociale del Paese. Uno sviluppo reale e duraturo di una collettività, di una società e di un territorio

essere forte utilizzando forze estranee al suo tessuto sociale, alla sua storia, alle sue risorse civili e produttive.

Sorge il dubbio che non era quello il tipo di sviluppo che il Paese desiderasse o potesse essere capace di ideare e attuare.

Ed allora, Acerno ha avuto veramente un crollo nella sua vivibilità? Il suo sviluppo si è realmente bloccato e arenato? Sul serio ai suoi abitanti piaceva più l'Acerno di un tempo?

Se la risposta dovesse essere sì, ci si interroghi sulle reali motivazioni per cercare di trovare con il contributo di tutti le risposte più idonee.

Se la risposta è no, è sterile continuare in una sorta di depressione collettiva a rimuginare sul passato. Tale atteggiamento sarebbe da interpretare come comodo alibi per delegare ad altri e trovare in altri eventuali colpe per non assumersi responsabilità civili e più comodamente vivere nella indifferenza individuale di fronte alle esigenze della collettività.

È certamente più utile porsi in modo positivo a ideare, pensare e conseguentemente agire per incrementare attività e iniziative funzionali allo sviluppo del Paese rivalutando i suoi valori e le sue peculiarità economiche, culturali e tradizionali.

Non ci si può nascondere che anche e sicuramente l'evento sismico è stato un elemento da non trascurare nell'analisi del percorso sociale ed economico del nostro paese. Ovviamente è stato un evento estremamente e nefastamente traumatico.

Come un evento di questo tipo può portare nella persona a un atteggiamento psicologico tendente alla depressione, così può provocare nella dinamica di vita collettiva a una diminuzione delle spinte energetiche vitali propulsive necessarie allo sviluppo e alla organizzazione sociale e può indurre al nichilismo collettivo e alla mancanza della assunzione di responsabilità civile del singolo. Anche in tale difficile momento sono venute meno dei punti di riferimento istituzionali, culturali e aggregativi capaci di creare, favorire e stimolare motivazioni alla partecipazione e ridare slancio alla vitalità e alla vivibilità del paese.

Per la sua lunghezza più volte si è stati tentati di pubblicare questo articolo in due diversi numeri di agorà ma l'organicità del contributo e la necessità di armonizzarne i concetti lo ha impedito. Si ringrazia perciò quanti sono arrivati a fondo della lettura dedicando l'unica cosa che ciascuno realmente detiene come disponibilità esclusivamente personale: il suo tempo e la sua attenzione.

Corso base di chitarra



Si accettano le iscrizioni per il corso di chitarra il Sabato dalle ore 17:00 alle ore 18:00) presso la sede dell'Associazione in Via Duomo (Palazzo Forestale 2° piano)

È disponibile il **calendario Acerno 2007**, con foto, storia, notizie, proverbi ed altro. Si invita a prenotarlo presso l'Associazione "Juppa Vitale".



È possibile pubblicizzare la propria attività sul CALENDARIO e la CARTINA. Per informazioni rivolgersi alla redazione di **AGORÀ Acerno**

Gli strumenti musicali

Museo della Musica dell'Associazione

Tric - Ballac (Tricca Ballacca)



Il Tric-ballac può essere usato come un idiofono a percussione o come sonaglio: Tre grossi martelli di legno sono fissati verticalmente, uno accanto all'altro, su una sbarra di legno.

Il martello centrale è fisso, gli altri due sono incerniati (l'estremità inferiore del manico passa in un'apertura attraversata da un chiodo). A metà dei manici una stretta cornice ne regola la corsa. Su ogni testa dei martelli sono inchiodati due piattini metallici (liberi di muoversi).

L'esecutore afferra con le mani i martelli laterali mobili e batte contro la testa del martello fisso centrale (ne risultano due suoni derivati dall'urto delle teste e del conseguente urto dei piattini metallici fra loro).

Oppure si può scuotere tutto lo strumento per ottenere solo il suono metallico dei piattini.

Red.

Rubrica Fotografica a cura di Nicola Zottoli



Acerno: Chiesa dei Morti



Acerno: Fontana - S. Donato

Tutti i soci o simpatizzanti che intendono pubblicare foto che riguardano le abitudini, le persone, i monumenti, il paesaggio di Acerno possono farle pervenire all'Associazione.